



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona

Mosaico

**Non pensavo che fosse
così bello.
A casa da sola mi perdevo.
La notte piangevo sempre
perchè non mi ricordo le cose.
RINGRAZIO mia figlia
di aver trovato questo posto.**

Una ospite del Centro Diurno Savioli ASP Città di Bologna

ASP Città di Bologna
Le nostre radici
e il nostro futuro

**Centro d'Incontro
Margherita**
Primi 8 mesi
di un innovativo progetto

Accoglienza familiare
Raddoppiamo!

Sommario



- 3** ASP: le nostre radici e il nostro futuro
di Elisabetta Scoccati

- 5** ASP, bilancio sociale 2015



- 7** "C'era una volta..."
...dal laboratorio di scrittura creativa
nel Centro d'Incontro Margherita
a cura dell'équipe del Centro



- 10** "Perché abitare significa
vivere, esistere"
di Lorenza Malucelli

- 12** Gruppi di accompagnamento
all'accoglienza familiare
Raddoppiamo!
*di Cinzia De Angelis, Claudia Ceccarelli,
Alisia Pellegrino*



- 13** Ristorazione fa rima con
formazione e condivisione
di Matilde Rossini

- 15** Settant'anni di voto alle donne
Un progetto intergenerazionale
*a cura delle animatrici della
Casa Residenza Anziani Saliceto*



MOSAICO NEWS è aperto ai contributi degli attori
del sistema welfare e a coloro che vogliono
partecipare alla sua realizzazione.

Il materiale può essere inviato a:
comunicazione@aspbologna.it

Il testo deve essere in formato elettronico
e non deve superare le 4.300 battute (spazi inclusi),
le immagini devono essere in formato digitale
e ad alta risoluzione.

La redazione deciderà l'eventuale pubblicazione,
non è prevista in alcun caso la restituzione
del materiale inviato.

Anno XV | Numero 3 | 2016

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7367/03

SEDE Viale Roma 21, 40139 Bologna

DIRETTORE RESPONSABILE Gianluca Borghi

REDAZIONE Francesca Farolfi, Giuliana Mongardi

SUPPORTO REDAZIONALE Open Group

GRAFICA Open Group

IN COPERTINA © Terriana / stock.adobe.com

STAMPA Tipografia Flyeralarm, Bolzano

CONTATTI 051.6201303-493

www.aspbologna.it | comunicazione@aspbologna.it

Seguici su facebook, twitter e you tube



ASP: le nostre radici e il nostro futuro

A poco più di un anno e mezzo dal completamento del processo di fusione delle tre ASP cittadine (Poveri Vergognosi, Giovanni XXIII e IRIDeS) riteniamo, come Azienda, di avere raggiunto alcuni degli obiettivi fondamentali che avevano motivato il processo di unificazione.

Per consolidare i risultati raggiunti (tra cui, il più importante, il pareggio di bilancio conseguito già con il Consuntivo 2015) e per garantire la stabilità di questa Azienda negli anni futuri riteniamo ci siano ancora molte cose da fare.

I temi più rilevanti riguardano il nostro **patrimonio** (immobiliare ed artistico), l'ambito di intervento riferito ai servizi alla persona che eroghiamo a favore dei **cittadini anziani**, di **minori e famiglie**, di **adulti** in condizioni di **disagio sociale** e dei **profughi**, e la nostra **organizzazione**.

Temi che ci prefiggiamo di affrontare strutturalmente nell'ultima parte di questo 2016, ma soprattutto nel biennio 2017 e 2018.

Rispetto al **patrimonio immobiliare** la questione più importante è quella di individuare la migliore forma gestionale possibile per portare risorse economiche al sistema cittadino dei servizi sociali.

I nostri appartamenti, i garage, i locali adibiti ad esercizi commerciali (parliamo di circa 1.200 immobili, ubicati tra Bologna e provincia) devono trovare sul mercato una sempre maggiore redditività (devono essere cioè affittati a prezzi di mercato consoni, in tempi celeri, e devono poter riscontrare da parte dei nostri inquilini un regolare pagamento del canone), per fare sì che ciò che rendono economicamente possa coprire una parte importante delle spese che sosteniamo per garantire un adeguato sistema di welfare.

Quindi come migliorare sempre di più nella

gestione del patrimonio, anche rispetto alla relazione con i nostri inquilini? Come fare per velocizzare il processo che dalla consegna di un immobile (per finita locazione, ma anche per sfratto) passa per la sua ristrutturazione fino ad arrivare all'asta pubblica e quindi alla firma di un nuovo contratto di locazione? Come migliorare il processo che va dalla segnalazione da parte dei nostri inquilini di problemi importanti di manutenzione alla loro risoluzione, in tempi accettabili? Come sollecitare per tempo gli inquilini che non stanno pagando (spesso anche le spese condominiali), affinché non si accumulino le morosità per troppo tempo e per importi che possono poi diventare elevati? Queste alcune domande cui vorremmo rispondere già con l'inizio del prossimo futuro, con la collaborazione preziosa di altri interlocutori istituzionali e dei nostri tecnici che ogni giorno lavorano per questo fine, studiando con attenzione dati, l'evolversi del mercato immobiliari, le forme possibili di una gestione ottimale.

La nostra storia è fortemente radicata nei secoli passati. La testimonianza di questo è il nostro **patrimonio artistico**. Vorremmo portare sempre di più all'attenzione della Città questa storia, attraverso mostre (già nel 2016 abbiamo organizzato, in collaborazione con la Fondazione del Monte, "Figure del tempo barocco"), ma anche attraverso una sobria risistemazione della Quadreria di Via Marsala (che ospita da settembre 2016 l'opera scultorea S. Sebastiano di Baccio da Montelupo, esponente di spicco della scultura rinascimentale, rientrata da una mostra degli Uffizi di Firenze, e la "Ruota dei Bambini esposti", restaurata), la pubblicazione di un catalogo del nuovo percorso espositivo della Quadreria, l'inventario dei beni presenti

presso la Chiesa del Baraccano, per una loro successiva valorizzazione.

Nell'ambito dei **Servizi alla Persona** si conferma la linea dello sviluppo dei servizi già consolidati, ma anche dell'**innovazione**.

Verranno a tal fine favoriti investimenti nell'**Area Anziani**, nell'ottica di ampliare l'offerta di servizi residenziali a bassa intensità socio-assistenziale, anche intervenendo sulle strutture già esistenti, di garantire servizi ed interventi per favorire la domiciliarità, attraverso una presa in carico tempestiva, ma anche attraverso azioni di supporto ai caregiver delle persone affette da demenza accolte presso strutture leggere ma fortemente specializzate in questo tipo di intervento (Centro di Incontro Margherita).

Nell'ottica di favorire la vita indipendente di persone disabili adulte verrà favorita, in collaborazione con l'AUSL di Bologna, la residenzialità presso uno stabile di ASP, dato in affitto direttamente agli utilizzatori interessati. Il progetto dovrebbe partire già nel mese di novembre.

Per i **minori** e le **famiglie** prosegue l'impegno nella ricerca di soluzioni di accoglienza adeguate a minori (anche stranieri e non accompagnati) e a mamme con bambini, a tutela delle condizioni di disagio. Ma verranno implementate le azioni per favorire l'affido e l'accoglienza di bambini presso famiglie accuratamente selezionate, formate e partecipate di percorsi orientati a favorire la cultura dell'accoglienza nelle nostre comunità. Progetti che verranno realizzati nella collaborazione tra Comune, quartieri cittadini, altre istituzioni, ma che vedrà nel ruolo di promotori il privato sociale.

Sempre le famiglie, e sempre in collaborazione con il privato sociale, si intende portare "fuori dagli uffici" l'esperienza del servizio "Informa-famiglie e bambini", un servizio che ha l'obiettivo di assicurare alle famiglie un accesso rapido e amichevole a tutte le principali informazioni utili per la vita quotidiana ed alla conoscenza delle opportunità che offre il territorio.

Difficile fare una selezione di servizi ed interventi che si pensa di sviluppare, implementare o innovare... Consegnamo a questa rivista o ad altri strumenti informativi le esperienze che facciamo o che stiamo progettando.

La logica che ci siamo data, sempre in collaborazione con il Comune, è quella di offrire

risposte ai bisogni socio-assistenziali sempre più mirate, innovative, e comunque in grado di aprirsi a coloro che non usufruiscono già di qualche servizio o intervento, o a coloro che sono in lista di attesa per un servizio (appartamenti protetti, ad esempio) o, ancora, per orientare chi è in grado di sostenere la spesa per i servizi verso il mondo davvero variegato di opportunità, garantite sia dal pubblico che dal privato sociale.

Nella direzione dell'efficacia e dell'efficienza, che per questa Azienda, come per tutte le realtà pubbliche, significano sostenibilità economica e pareggio di bilancio, ma anche dell'ascolto di chi (organizzazioni del nostro territorio) opera accanto a noi per garantire servizi ed interventi sotto molteplici fronti (Organismo di partecipazione e rappresentanza degli utenti dei servizi).

Sul fronte dell'**organizzazione**, ci piace pensare che un'Azienda come la nostra, che offre innanzitutto servizi rivolti alla persona, abbia la sua più grande risorsa nel capitale umano.

Il benessere del personale significa qualità dei servizi, e quindi benessere dei nostri cittadini-utenti.

Il **benessere del personale** passa attraverso tante cose del lavoro quotidiano.

Solo alcuni elementi: una buona organizzazione, la formazione, la chiarezza e la trasparenza di un'Azienda molto grande che guarda attentamente all'informazione dei propri dipendenti, contratti aziendali tesi alla valorizzazione delle risorse umane, iniziative per il benessere e lo scambio di esperienze.

Tutto questo vuole fare e vuole essere ASP, anche nel prossimo triennio. Entro fine anno usciranno le linee programmatiche allegate al Bilancio 2017-2018-2019, che sono lo strumento per individuare le azioni che intendiamo compiere, le risorse economiche che prevediamo di impiegare e le risorse che vogliamo introitare.

Linee, azioni, risorse che vedono questa Azienda come protagonista nel sistema del welfare cittadino, a servizio delle fasce più deboli della popolazione, consolidata nel passato (il nostro patrimonio e la nostra storia), ma protesa sempre verso il futuro.



Con il bilancio sociale ASP Città di Bologna presenta i risultati raggiunti nel 2015. La sua missione è accompagnare le persone e le famiglie in difficoltà verso un percorso di vita che le valorizzi e ne promuova **autonomia, auto-realizzazione** e **senso di sicurezza**. Per questo progetta e realizza **azioni per il miglioramento della qualità della vita attraverso la prevenzione e la promozione**, seguendo il principio della sussidiarietà.

1.0

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Obiettivi

Riduzione della perdita prevista di

€ 1.355.775,62

Azioni

- Definizione del **piano di rientro**
- Formazione e piano d'azione su **trasparenza** e **anticorruzione**
- Rinnovo di alcuni contratti di fornitura a condizioni migliorative
- Piano di **valorizzazione del patrimonio**
- Patrimonio agrario: da gestione diretta ad affitto

Risultato

Conseguimento del **pareggio di bilancio**, aumento dei ricavi del 5,7%, diminuzione dei costi del 2,9% e plusvalenze da vendite per circa 1.240.00 Euro

2.0

LAVORO E ORGANIZZAZIONE

Obiettivi

- Modifica del modello organizzativo in base agli obiettivi aziendali
- Flessibilità ed efficienza nell'impiego delle risorse umane
- Valorizzazione delle qualità e professionalità del personale

- Semplificazione amministrativa

Azioni

- Adeguamento dell'organico e riduzione dei dirigenti
- Piano di assunzioni
- Ricollocazione di operatori con limitazioni all'impiego nei servizi di assistenza agli anziani
- Ridefinizione dei criteri di erogazione degli incentivi (60% legato al raggiungimento di obiettivi)
- Sviluppo della comunicazione interna ed esterna
- Apertura della pagina Facebook
- Percorso "Noi di ASP" per la gestione del benessere organizzativo

Risultati

- **Personale ASP**: personale amministrativo 21% del totale; personale nell'area dei servizi alle persone 78%
dati confermati rispetto al 2014
- **Calo giorni procapite monte ferie residuo**: da 9,2 a 8,5 giorni
- **Attività formative** per 23 ore medie procapite per il 78% dei dipendenti

3.0

SVILUPPO E INNOVAZIONE DEI SERVIZI

Obiettivo I

Consolidamento del sistema di protezione dei minori

Risultati

- Presa in carico di 124 nuclei madre-bambino e 74 minori
- Integrazione tra accoglienza in struttura e accoglienza familiare
- Avvio **HUB regionale Merlani** per i minori stranieri non accompagnati
- Sviluppo del **Centro per le famiglie** per il sostegno alla genitorialità

- Collaborazione con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza
- Co-progettazione della campagna regionale per l'affido familiare
- Accessi allo sportello informa-famiglie 4051

Obiettivo 2

Nuovi progetti abitativi

Risultato

- Progetto operativo e candidature **Porto 15 co-housing** in affitto per **under 35**

Obiettivo 3

Assestamento e sviluppo del sistema di sostegno alle persone anziane

Risultati

- Accredimento definitivo dei servizi per anziani non autosufficienti
- Progettazione di nuovi servizi per anziani
- Apertura domenicale del centro diurno l'Aquilone
- Avvio centro d'incontro Margherita per persone con demenza e caregiver

Obiettivo 4

Rimodulazione del sistema di inclusione sociale

Risultati

- Ampliamento del servizio di bassa soglia **Help center** della stazione centrale avviato a dicembre 2014
- Servizi di prossimità laboratorio **Happy center Bolognina**
- Nuove modalità di accoglienza **Housing first** avviato a fine 2014
- Aumento dei posti per il **piano freddo** (109 del 2014, 298 del 2015)
- Transizione abitativa: **Battiferro e Galaxy**, per complessivi 164 nuclei
- Accoglienza di **richiedenti asilo e protezioni internazionali**, 663 accessi allo sportello e 218 beneficiari
- Gestione diretta della struttura **Milliario Ventotto** per 50 persone

4.0

ASP IN RETE CON GLI ATTORI DEL SOCIALE



Obiettivo

Maggiore capacità di costruire reti finalizzate alla innovazione per:

- L'efficienza organizzativa
- L'arricchimento dei servizi
- Una migliore risposta alle esigenze dei diversi portatori di interessi

Azioni

- Avvio di una unità di progetto per il **reperimento di fondi** per l'innovazione e la sostenibilità dei servizi, attraverso l'attività di networking e di progettazione sociale
- Partecipazione a **Collaborare è Bologna**, progetto di collaborazione civica del Comune di Bologna
- Accoglienza di **261 tirocinanti** per 30.140 ore complessive
- Convenzione con 34 Enti proponenti

5.0

PATRIMONIO



Obiettivi

Incremento della redditività e valorizzazione del patrimonio

Azioni

- Unificazione e **razionalizzazione delle sedi** ad uso istituzionale
- Messa a reddito di alcune sedi storiche
- Piano di risparmio energetico **Green ASP**
- **Affitto del patrimonio agrario**, con attenzione a giovani agricoltori, parità di genere, sostenibilità dei suoli e produzioni di qualità
- **Collaborazioni** con Fondazione del Monte, Musei metropolitani di Bologna, IBC della Regione Emilia-Romagna

Risultati

- **Ricavi da patrimonio immobiliare:** € 7.383.731 (preventivo 6.854.958)
- Locazioni: 60
- Maggiori entrate provenienti da rinnovo affitti agrari (metà novembre-dicembre 2015): € 102.000

"C'era una volta...."

...dal laboratorio di scrittura creativa
nel Centro d'Incontro Margherita

Il 16 novembre 2015 muoveva i primi passi il Centro d'Incontro Margherita, in via Anna Grassetti 4 nel Quartiere San Donato-San Vitale a Bologna.

È nato come servizio innovativo rivolto a persone con problemi di memoria lievi o moderati ed ai loro caregiver (familiari e/o assistenti familiari). Il modello di riferimento sono i Meeting Center, creati ad Amsterdam nel 1993 da Rose Drees, che utilizzano un "approccio integrato" volto a fornire, mediante l'attività di specifici professionisti, supporto e sostegno sia alla persona con deterioramento cognitivo sia ai familiari e accompagnatori per aiutarli a far fronte al cambiamento che porta la malattia.

La persona con deterioramento cognitivo si trova ad affrontare sfide complesse quali, ad esempio, il mantenimento di un'immagine positiva di sé in relazione ai cambiamenti legati alla perdita di risorse cognitive. Prendersi cura di una persona con significativi problemi di memoria può risultare piuttosto difficile, soprattutto nella fase di esordio. Il Centro di Incontro Margherita cogliendo ed accogliendo la fragilità del nucleo, propone attività con l'obiettivo di cercare di salvaguardare il proprio equilibrio emotivo, il mantenimento e lo sviluppo di relazioni sia sociali che di cura a tutti i membri del gruppo coinvolto.

Ad oggi possiamo fare un resoconto di questi 8 mesi di attività. Le persone si sono conosciute, confrontate, confidate, riuscendo a creare relazioni significative. L'energia che si è creata all'interno del Centro ha contagiato ed incuriosito anche chi non frequenta attivamente il Centro.

Qui di seguito riportiamo le testimonianze di familiari, utenti, operatori, volontari e assistenti familiari che da più o meno tempo fanno parte di questo gruppo:



Marisa: c'erano una volta tante famiglie che si trovarono improvvisamente ad affrontare una realtà che non conoscevano e molto difficile. Ogni famiglia provava ad affrontare le problematiche come meglio poteva, a volte con buoni risultati, ma spesso peggiorando la situazione. In casa c'era un ospite... un ospite inatteso!!! È entrato subdolamente senza invito e si è lentamente

insinuato in famiglia.

Giorno dopo giorno l'ospite inatteso diventava più esigente ed ingombrante; queste famiglie provavano a convincerlo in vari modi ad andarsene, ma niente, stava lì a guardarci e a volte diventava veramente ingombrante... Una fatica che a volte si trasformava in disperazione...!!!

Era necessario trovare una soluzione, non si poteva andare avanti così, c'era bisogno di aiuto!!!

Di strada in strada, di consiglio in consiglio, è arrivata voce che da poco tempo si è aperto un posto dove forse si poteva chiedere un consiglio, una mano...chissà, proviamo!!!

Gianni: sono arrivato in questo Centro e vagavo nella nebbia, ora vedo il sole, questo posto che frequento, ormai fa parte della mia di vita: è un'esperienza di vita.

Giancarlo: da diverse parti mi è arrivata voce di questo Centro ed anche io ero nella nebbia più assoluta... Ora un po' si sta dipanando,



quando sono arrabbiato posso parlare e sfogarmi con altre persone che come me hanno avuto il coraggio di chiedere.

Pina: non immaginavo potesse esistere una cosa di questo genere. Per capire bene come funzionava, mio nipote mi ha portata a vedere con i miei occhi. Dopo qualche mese che vengo, non ci credo ancora: il modo di fare, la dolcezza, l'accoglienza delle ragazze e ragazzi, sono un esempio di pazienza, sensibilità, competenza e intelligenza. Questo posto mi istiga a fare le cose con amore e a donarle.

Loria: al centro ci si rilassa davvero, ci si sente una grande famiglia.

Sergio: sono poco chiacchierone, qui sto bene.

Dea: mi sento rilassata.

Giuliana: sono come a casa mia, è vita!

Maria: all'inizio non ho capito dove mio marito mi portava. Sono qui da poco ma le persone mi piacciono moltissimo. C'è libertà di parola.

Giovanna: non volevo venire ma quando mi hanno coinvolta per preparare gli gnocchi, tutto è cambiato. Ora sto molto bene.

Angela: all'inizio ero rigida, i tanti bisogni che

percepivo mi sovrastavano, sentivo che dovevo dare risposte che non riuscivo a dare e l'unica cosa che potevo fare in quel momento era scappare. Poi ho scoperto che i bisogni degli altri erano i miei bisogni. Da quel momento sono entrata a piedi pari ed ora sono felice e appagata. Questo posto mi dà vita.

Mariagrazia: stiamo bene ma non del tutto...

Nadia: dopo una festa dove sono stata invitata e dove mi sono molto divertita, ora, dopo un mese, con la scusa di portare mia madre, vengo e sto bene.

Mario: sto bene, direi!!!... Allargo le mie conoscenze.

Rosanna: fin'ora non c'è stato un giorno che non abbia avuto voglia di venire.

Gabriela: voi fate tante cose belle ma io vengo solo perché devo, perché sono pagata. A casa ho un sacco di cose da fare...

Manola: da subito è diventato un posto familiare e da subito ho sentito un senso di appartenenza. Noi tutti lo abbiamo creato. La malattia è passata in secondo piano, ora ci sono persone che condividono un pezzo della loro vita insieme.

Santa: sto pensando alla gita che abbiamo fatto insieme con l'autobus per Bologna. Ritrovarci anche al di fuori del Centro è stata una cosa bellissima. Ci siamo sentiti parte di un gruppo. Non avevamo nessun problema... È stata una bella sensazione.

Helena: ringrazio Susanna dell'opportunità che mi ha dato di vivere questa bellissima

DATI DI ATTIVITÀ DEL CENTRO DI INCONTRO MARGHERITA

COLLOQUI EFFETTUATI DALLO "SPORTELLINO" ACCOGLIENZA: **56**
 COLLOQUI DI INSERIMENTO: **27**
 COLLOQUI DI RIO-ORIENTAMENTO VERSO LA RETE DEI SERVIZI/
 ASSOCIAZIONI: **29**

COLLOQUI PSICOLOGICI: **44**
 NUMERO DI INCONTRI DEL GRUPPO FAMILIARI: **11**
 NUMERO DI INCONTRI DI ASSEMBLEA "PLENARIA": **3**

AL 31 LUGLIO 2016 SONO ISCRITTE E FREQUENTANTI 20 COPPIE (20 ANZIANI E 20 ACCOMPAGNATORI)

Mese	N° presenze	Frequenza media	Giornate di apertura
Novembre '15	81	11,57	7
Dicembre '15	151	13,73	11
Gennaio	126	11,45	11
Febbraio	143	11,00	13
Marzo	171	13,15	13
Aprile	200	13,33	15
Maggio	237	13,94	17
Giugno	260	14,44	18
Luglio	137	8,57	16



Il Centro d'Incontro Margherita è rivolto a persone con problemi di memoria lievi o moderati ed ai loro familiari e accompagnatori. Gli obiettivi sono quelli di contrastare l'avanzare del deterioramento cognitivo delle persone anziane, di evitare il rischio di isolamento e di solitudine promuovendo partecipazione attiva, socialità e benessere. Per le persone anziane e per coloro che se ne prendono cura sono previsti momenti informativi/formativi, spazi di confronto e supporto psicologico. Un accesso al Centro costa

10 euro e comprende sia la frequenza dell'anziano/a, che la frequenza di chi lo/a accompagna.

Orari di apertura:

lunedì e giovedì dalle 9.00 alle 12.00;

mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.30

Per informazioni rivolgersi a Manola Compiani

(manola.compiani@aspbologna.it) oppure a

Susanna Giorgi (susanna.giorgi@aspbologna.it)

Centro d'Incontro Margherita

Via Anna Grassetti 4, Bologna

esperienza. Ho capito la bellezza di questo contesto quando per la prima volta ho partecipato al gruppo della ginnastica. Questa accoglienza ed accettazione mi ha scaldato. È un posto intimo. Posso uscire qualche volta dal mio ruolo e rifare ginnastica insieme a voi???

Giovanni: da naufrago di quel pianeta sconosciuto da dove sono partito, ora sono planato al Centro d'Incontro Margherita e vorrei trasformarmi in una grande tartaruga che va lenta per vivere più a lungo questa esperienza.

Alessandro: lascio mia moglie in buone mani e sono tranquillo. Sono stato consigliato da quel marziano trasformato in tartaruga gigante che si chiama Giovanni.

Andrea: pensavo di conoscere tutti i servizi di Bologna. Ho scoperto, con sorpresa, un servizio diverso, alternativo, nuovo. È difficile spiegare cosa si fa. Bologna offre tanti servizi di ottima qualità ma, essendo una città un po' conservatrice, vengono proposte le solite cose... Questa è una novità.

Paola: quando abbiamo inaugurato il Centro

ero molto emozionata, felice di iniziare insieme al gruppo un progetto innovativo, ma avevo anche timore che potesse non funzionare... Invece, da subito, il profumo dei biscotti appena sfornati e il sorriso allegro sulle facce delle persone che arrivavano, mi hanno convinta che il Centro d'Incontro Margherita è l'ambiente aperto, ma accogliente, che le persone stavano cercando. Oggi ne ho la conferma.

Manuela: da poco frequento come volontaria il Centro d'incontro. È un'esperienza molto interessante perché mi dà l'opportunità di interagire direttamente con le persone, mi fa mettere in gioco e mi arricchisce molto.

Carla: sono felice di essere parte di questo meraviglioso servizio dal quale ricevo tanto e mi arricchisco.

Joan: per tutti noi questo progetto è stato una grande sfida ma sono contento di esserne parte, mi ritengo fortunato di poter crescere all'interno di questo contesto e sono molto grato a tutte le persone che lo "vivono", per tutto quello che mi/ci danno.

di **Lorenza Malucelli**

Progettazione sociale e europea

"Perché abitare significa vivere, esistere"

Le piccole rivoluzioni di ASP per promuovere nuove forme di residenzialità

Saliamo sulle spalle dei giganti, in questo caso del filosofo tedesco Martin Heidegger, che ci parla dell'abitare come un'espressione del nostro essere nel mondo. I luoghi che frequentiamo con una certa assiduità e, in particolar modo la casa, sono spazi identitari, dove ciascuno proietta la propria immagine, cercando di conferire un ordine e un senso al pezzetto di mondo assegnatogli.

ASP Città di Bologna ha fatto dell'abitare un oggetto di investimento e di progettazione innovativa integrando gli obiettivi di riqualificazione e valorizzazione del suo patrimonio immobiliare con quelli di promozione di nuove forme di residenzialità.

In cima alla sperimentazione si posizionano due progetti. Il primo, **Porto 15**, destinato a giovani (sotto i 35 anni d'età) e il secondo, **Santa Marta**, a cittadini senior (sopra i 55 anni d'età). In entrambi i casi, i progetti si ispirano ai principi costruttivi delle **residenze collaborative** (co-housing) che vedono i destinatari co-protagonisti nell'ideazione e co-responsabili nella gestione degli spazi privati e di quelli comuni. La creazione di una comunità di abitanti che si prende cura di se stessa, degli

altri, del mondo che la circonda, ha un impatto sociale che va oltre il beneficio dell'individuo o del nucleo che riceve l'alloggio. Nel progetto dedicato ai senior, ci si occupa con particolare attenzione dell'ambiente fisico e relazionale, dei servizi aggiuntivi (alberghieri, socio-sanitari, tecnologici) che possano facilitare il mantenimento dell'autonomia e del protagonismo sociale della persona anche nella fase decrescente della propria vita.

Tra il 2017 e il 2018 ASP è impegnata, inoltre, a moltiplicare le tipologie più richieste dei servizi residenziali già esistenti. Una **nuova casa alloggio per anziani autosufficienti** nascerà nel Centro Servizi Giovanni XXIII (Viale Roma) e **nuovi appartamenti protetti** saranno realizzati al Centro Servizi Saliceto.

Portatori di un bisogno abitativo, diventato spesso emergenziale, sono anche e soprattutto le famiglie. A riguardo ASP è impegnata in progetti di transizione abitativa che dovranno accompagnare diversi nuclei familiari verso la "casa pubblica" o verso autonome sistemazioni abitative, con l'ausilio dei servizi sociali cittadini.

Tra questi: il Residence Galaxy; l'ex studentato di Via Beverara 129, la struttura di Via Battistelli e la nuova struttura di accoglienza "Gandhi". Strutture che offrono una casa a nuclei (alcuni anche in convivenza) segnalati dai servizi sociali cittadini, che pagano una **retta "calmierata"** e che trovano educatori professionali che cercano di accompagnare le famiglie verso l'uscita dalla condizione che dovrebbe essere di temporanea emergenza abitativa, ma che poi ricoprono anche le sfere del supporto alla genitorialità, di inserimento scolastico e di inclusione sociale.



Un benessere aziendale da costruire tutti insieme

C'era molta "fibrillazione", tra gli operatori e gli ospiti, quel giorno di inizio settembre nei reparti 1 e 2 B del Centro Servizi Giovanni XXIII, la stessa che settimane prima vi era stata negli altri due Centri Servizi di ASP: Albertoni e Saliceto. Si doveva simulare la prova di evacuazione antincendio. Nelle settimane precedenti gli operatori erano stati coinvolti in un corso di formazione teorica sulle procedure a cui attenersi. E quel giorno, prima di iniziare la simulazione, definita in termine tecnico "evacuazione orizzontale", proprio loro sono stati chiamati ad una sorta di ripasso. Poi iniziava la parte pratica e tutto andava come da copione. I reparti venivano evacuati in modo ordinato; gli operatori rassicuravano gli ospiti, dirigendosi nelle zone individuate precedentemente. Tra l'altro, durante la parte teorica, si era parlato anche di terremoto, tema purtroppo sempre di grande attualità.

È stata una giornata particolare, utile per comprendere come la sicurezza in un'azienda di servizi alla persona sia la chiave di lettura di una filosofia che mette al centro il benessere di chi ci lavora e ci vive.

Giuseppe Capuano, il Responsabile del Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza sul Lavoro di ASP Città di Bologna, da mesi lavora sul perfezionamento delle procedure. Le sue certezze nascono dalla convinzione che questo ambito rappresenti uno dei sistemi nervosi della struttura aziendale. "Quando parliamo di sicurezza sul lavoro", osserva Capuano, "non dobbiamo pensare ad una sterile sommatoria di adempimenti burocratici, ma alla cartina di tornasole che rivela il modo in cui un'azienda investe sul benessere delle persone che vi lavorano".

Tutti i luoghi di lavoro, come dice la legge, dovrebbero adottare un sistema di sicurezza e salvaguardia della salute, così come dovreb-

bero avere un piano strutturato simile a quello della Qualità, anche se non vi è un obbligo di certificazione. La direzione dell'ASP ha inteso farne un fiore all'occhiello, creando un vero e proprio modello di sviluppo sulla base di alcune parole d'ordine: sostenibilità, partecipazione, protezione ambientale, benessere delle persone, appunto. "In attività professionali come quelle socio-sanitarie", continua Capuano, "la tutela della salute dei lavoratori è di fondamentale importanza e questa si ottiene facendo una valutazione dei rischi: dalla movimentazione manuale degli ospiti, alla riduzione degli infortuni o di malattie professionali... Per questo occorre dotarsi degli strumenti più adeguati per lo svolgimento delle attività in sicurezza. Questo è importante anche nella logica della soddisfazione degli operatori, affinché possano sentirsi parte attiva del corpo aziendale".

Il lavoro di Capuano si svolge su più livelli. L'ambito gestionale, che riguarda l'efficienza complessiva dei processi; il livello relazionale, cioè il rapporto diretto con il personale, anche attraverso corsi di formazione, per renderlo partecipe della condivisione dei valori aziendali, ma anche per spronarlo ad essere parte attiva sui temi della prevenzione e della protezione. Infine vi è il rapporto con i rappresentanti sindacali, per discutere insieme del benessere dei lavoratori.

"Le attività formative sono alla base del mio lavoro", conclude Capuano, "partendo dalle figure apicali, le prime da sensibilizzare ai temi del benessere aziendale, perché trasmettano il loro entusiasmo ai collaboratori. È proprio con loro che una volta l'anno ci vediamo per migliorare il modello di gestione e pianificare il futuro... Ecco perché parliamo di gestione partecipata: il nostro benessere dobbiamo costruirlo tutti insieme..."

di Cinzia De Angelis

Psicologa Servizio Minori e famiglie ASP Città di Bologna

Claudia Ceccarelli

Educatrice professionale Servizio Minori e famiglie ASP Città di Bologna

Alisia Pellegrino

Assistente sociale Servizio Minori e famiglie ASP Città di Bologna

Gruppi di accompagnamento all'accoglienza familiare Raddoppiamo!

Il **Centro per le famiglie di ASP** prosegue con le azioni di accompagnamento per **nuclei affidatari e d'appoggio della città di Bologna**. Dal 30 settembre sono ripresi gli incontri mensili dedicati alle risorse familiari che accolgono i nostri bambini e ragazzi con famiglie momentaneamente fragili e/o vulnerabili.

In questo momento sono partiti due Gruppi Bologna **A Braccia Aperte**.

La prima novità è il nome che abbiamo scelto. Bologna A braccia aperte, perché?

Nel 2015 la Regione Emilia Romagna ha realizzato la campagna **A Braccia Aperte**, volta a promuovere il diritto fondamentale dei bambini e dei ragazzi a crescere in famiglia; il sostegno alle loro famiglie in difficoltà; la sensibilizzazione e l'informazione dei singoli cittadini e dei nuclei familiari rispetto alla possibilità di candidarsi all'affidamento e ad altre forme di solidarietà.

L'abbraccio è uno di quei gesti che trasmette affetto, autentica protezione. Una comunicazione non verbale e quindi gestuale molto profonda. Ed è proprio in questa immagine il senso della campagna informativa. (da Mosai-co News nr. 3/2015)

La filosofia **A Braccia Aperte**, ci piace perché crea l'occasione per allargare il sentimento di appartenenza alla comunità, offrendo, a chi fa accoglienza familiare, un respiro più ampio. Il Centro per le famiglie di ASP Città di Bolo-

gna continua pertanto a svolgere un ruolo fondamentale nella promozione della campagna. E questo è anche il senso dei nostri gruppi!



Chi siamo e cosa facciamo?

Siamo operatori del Centro per le famiglie e risorse familiari che hanno attivi progetti di affido e appoggio familiare.

L'obiettivo dei gruppi è quello di sostenersi emotivamente, scambiare esperienze, condividere punti di forza, ricercare insieme strategie di fronteggiamento per situazioni quotidiane difficili e, perché no, favorire la nascita di nuovi legami tra persone che vivono la stessa esperienza.

La seconda novità è il raddoppio!

Da quest'anno i gruppi diventano due perché l'estate ci ha potenziati con nuove famiglie e single accoglienti

I gruppi sono condotti da una psicologa ed un'assistente sociale.

Infine, un'ulteriore novità è la creazione di un dispositivo metodologico di monitoraggio e valutazione dell'azione di accompagnamento di gruppo.

Per informazioni più approfondite o altre curiosità, scriveteci all'indirizzo mail: centrofamiglie@aspbologna.it

Ristorazione fa rima con formazione e condivisione

ASP Città di Bologna continua a creare opportunità di formazione per le équipe di lavoro

L'incontro di formazione dello scorso giugno "Ristorazione 2016 come e quanto" è stata l'occasione per riflettere insieme sul miglioramento del servizio. Hanno partecipato molte Responsabili delle Attività Assistenziali (RAA) di tutti i reparti e alcuni Responsabili dei vari Centri Servizi per anziani. Tra gli obiettivi, quello di **uniformare i criteri di qualità** per tutti gli ospiti nei Centri Servizi, verificando i bisogni degli anziani, dando risposte nuove o uniformando ciò che si è sperimentato positivamente in passato.

Abbiamo rivisto le modalità di utilizzo del programma informatico di cui è dotata l'Azienda, mettendo a confronto le esperienze quotidiane che rendono più fruibile il processo, affinché la distribuzione dei pasti segua le **indicazioni nutrizionali** definite dalla prescrizione medica. Il sistema di prenotazione, organizzazione e gestione dei pasti è affidato a programmi informatici messi a punto, negli anni, da équipe di lavoro composte dalle diverse professionalità interessate e condivise con tutti gli attori coinvolti. Questa soluzione permette di associare ad ogni anziano ospite una alimentazione compatibile con il proprio stato di salute, comprese diete con grammature particolari.

Ogni giorno si procede all'ordine dei pasti, facendo attenzione a limitare al massimo lo spreco di cibo. Si tratta di prodotti industriali, equilibrati da un punto di vista nutrizionale, sterili, pronti all'uso e distribuiti in contenitori per alimenti di vetro o di plastica da litro o da 500 ml. Si cerca di rispondere giornalmente alle esigenze alimentari di ogni anziano, secondo le proprie patologie, ma anche secon-

do i gusti rilevati da indagini alimentari con familiari e dagli operatori stessi. Considerando le intolleranze più frequenti e la richiesta di maggiore varietà di preparazioni cremose per anziani disfagici, si è deciso l'ampliamento della gamma di piatti sostitutivi più fruibili. È stato interessante anche il confronto sul tipo di stoviglie utilizzate nei diversi Centri Servizi e sul colore dei materiali. Tutto deve aiutare la persona anziana nel mantenimento delle proprie capacità. Le modalità di predisporre la tavola con tovaglie o tovagliette di carta continuerà ad essere una scelta del reparto in relazione alla tipologia degli utenti, secondo le attrezzature e gli ambienti.

Per quanto riguarda i **menù**, abbiamo raccolto pareri diversi e a volte opposti: merita sempre cogliere la segnalazione come occasione di cambiamento e riproposizione degli ingredienti con ricette o abbinamenti diversi. In particolare, per consentire una dieta variata, in linea con le recenti indicazioni normative in materia di salute e benessere, è previsto un **menù stagionale** che ruota ogni 4 settimane, con frutta fresca di stagione; oltre al menù del giorno sono sempre possibili alternative per tutti i piatti, 6-8 preparazioni per portata. Le materie prime e le bevande soddisfano gli anziani. Per quanto riguarda i **biscotti**, la ricerca di nuovi formati e gusti è continua e la scelta è ampia secondo la necessità dei diversi ospiti.

L'incontro si è concluso con alcune considerazioni sulla chiusura del ciclo di ristorazione, fino allo smaltimento differenziato dei rifiuti, e sulle linee da seguire per il corretto immagazzinamento dei prodotti.

a cura della Redazione

Piano freddo

Al via la nuova stagione

Nelle prossime settimane ripartirà il **Piano Freddo**, il servizio del Comune di Bologna, gestito da ASP in collaborazione con l'Agencia Regionale Protezione Civile e ARPA (Agenzia ambientale della Regione Emilia Romagna), che ha l'obiettivo di dare una risposta più ampia possibile al bisogno primario di **riparo notturno** nel corso del periodo dell'anno in cui le temperature climatiche penalizzano maggiormente le persone che si trovano a vivere per strada.

Le varie strutture a disposizione sono aperte nella fascia serale e notturna, l'accesso avviene compatibilmente con la disponibilità ed è rivolto a tutte le persone in condizione di bisogno. L'invio ordinario viene effettuato per 15 notti con un eventuale successivo rinnovo da parte del soggetto inviante; dopo 2 notti di assenza la persona perde il diritto al posto letto. Non è possibile l'ammissione diretta alle strutture.

È prevista, inoltre, una ammissione per le situazioni di emergenza riscontrate dalle forze dell'ordine o dai pronto soccorso, tramite il servizio di **Pronto Intervento Sociale** (Pris) che può usufruire di posti dedicati, che si vanno ad aggiungere a quelli già a disposizione.



Oltre ai posti letto, il Piano prevede ulteriori servizi, come la distribuzione delle **coperte, bevande calde e generi di conforto**.

Nel periodo 1 dicembre 2015 - 31 marzo 2015 (data di conclusione del Piano 2015/2016) sono state accolte 734 persone, di cui 79 donne e 655 uomini. Di queste 734 persone, 613 erano di provenienza straniera e 121 di nazionalità italiana. Tra loro a prevalere sono stati i giovani, nati fra il 1990 e il 1995.

All'interno delle strutture di accoglienza si svolgono molte attività in collaborazione con associazioni, parrocchie ed organizzazioni del territorio, per offrire alle persone fragili una opportunità, una occasione di creare relazioni significative, un clima il più possibile familiare.

Settant'anni di voto alle donne

Un progetto intergenerazionale

La Casa Residenza Anziani Saliceto di ASP Città di Bologna ha partecipato al progetto **"2 giugno 1946-2 giugno 2016, Settant'anni di voto"**, promosso dal team di fotografi Awakening, in collaborazione con il Comune di Bologna. **Il progetto è nato pensando ad un confronto generazionale femminile: accostare la generazione delle donne che hanno aperto la strada al suffragio universale in Italia, con quelle che dopo 70 anni, per la prima volta, acquisiscono il diritto di voto perché sono diventate maggiorenni.**

Con grande entusiasmo abbiamo aderito all'iniziativa. Dopo una prima ricerca tra le nostre residenti che avevano le caratteristiche richieste, abbiamo spiegato il progetto. Le donne selezionate da subito hanno manifestato molta curiosità, ma anche timore di dover rivelare tutte le complesse emozioni che quell'evento, vissuto come una conquista di civiltà, aveva suscitato: paura e senso di responsabilità per la scelta che avrebbe comportato. Così, tra rassicurazioni e racconti, sono emerse diverse esperienze per quel **"primo voto"** che doveva **"...cambiare l'Italia"**.

Tra un racconto e un altro, le anziane coinvolte hanno scoperto che i dubbi, i timori e le speranze erano comuni tra loro, e quel senso di civiltà conquistata, vissuto in quel frangente con poca consapevolezza, negli anni aveva assunto sempre maggiore importanza e forza dentro di loro, tanto da essere felici di poterlo condividere dopo molti anni e tramandarlo ancora, carico dello stesso entusiasmo e delle stesse aspettative.

Il 10 maggio 2016 la Casa Residenza Anziani Saliceto si è trasformata in un set fotografico con delle modelle d'eccezione: il fotoreporter Massimiliano ha allestito il setting e con il nostro supporto ha intervistato e fotografato le

anziane ospiti. Dai loro racconti sono emersi ricordi carichi di palpitanti emozioni che riassumiamo così: **"bisognava andare a votare per creare la nuova Italia"**. Le fotografie, scattate in bianco e nero per comunicare maggiormente espressività e contrasto generazionale, sono diventate dei veri e propri poster affissi in diversi punti della città.

La signora Vanda, animata da sempre da senso civico e patriottico, ha dato il suo contributo nel periodo della **Resistenza**: operaia alla Manifattura Tabacchi, donava la sua razione giornaliera di sigarette ai partigiani, ricevendo negli anni attestati di riconoscenza civile come staffetta. Felice di aver contribuito all'iniziativa per tramandare alle nuove generazione di donne l'importanza del diritto al voto acquisito, ha voluto poi farsi fotografare davanti ad uno dei manifesti affissi in città, come testimonianza viva e diretta di una bella ed importante esperienza.





Al Centro Diurno Lercaro
un laboratorio di artisti di strada
per costruire una scultura
di palloncini

Traguardo raggiunto!

